

Cisl Scuola, Inglima bis Iscritti a quota 8.478

Il congresso. Riconfermato il segretario uscente, tesserati in crescita
Trattativa sulla mobilità del personale docente: «Evitare il caos»

ALICE BASSANESI

Il congresso di Cisl Scuola Bergamo ha rieletto Salvo Inglima: sarà ancora lui a guidare il ramo della Cisl che si occuperà della scuola per i prossimi quattro anni. Una conferma che è un premio al lavoro fatto fin qui (con la parentesi di un anno nella quale Inglima ha ricoperto il ruolo di dirigente scolastico in un istituto comprensivo della provincia). «A dispetto delle riflessioni sulla presunta crisi di rappresentatività - ha detto dal palco del congresso -, Cisl Scuola chiude il 2016 con un ulteriore incremento degli iscritti che arrivano a 8.478, il maggior sindacato del pubblico impiego della provincia, confermando e rafforzando il primato, in termini di consistenza associativa, nel vivace e variegato panorama sindacale della scuola italiana». In segreteria con lui siederanno Delia Bordogna e Paola Manzullo. «L'attuale contesto storico - spiega il segretario -, molto diverso dal precedente (che individuava nella diffusione dell'alfabetizzazione la finalità specifica della scuola) impone una rivisitazione e un'implementazione delle diverse educazioni: alla convivenza civile, alla legalità, alla salute, all'intercultura, all'affettività. La scuola, primaria agenzia educativa, è chiamata sempre di più a dare risposte che spesso altre formazioni sociali non sono più in grado di offrire. Oggi tocchiamo tutti i limiti di questo percorso che, di fronte ai rapidi cambiamenti sociali e valoriali, non è riuscito in pieno a sollecitare tut-



Salvo Inglima e Maddalena Gissi FOTO BEDOLIS

ta la società all'assunzione delle doverose responsabilità».

Gli obiettivi del mandato saranno lavorare per «il riconoscimento delle professionalità, valorizzare il lavoro dell'area Ata e il riconoscimento sociale del corpo docente». Al congresso di ieri alla Fiera di Bergamo è intervenuto anche il segretario nazionale di Cisl Scuola, Maddalena Gissi. «Sia-

■ Serve il riconoscimento sociale dei docenti: lavoro che deve attirare i giovani»

mo arrivati - ha detto - a una fase importante della gestione della riforma, un momento molto delicato. In questi giorni ci stiamo concentrando sulla trattativa e sulla mobilità del personale docente, speriamo di poterla concludere in tempi brevi, in modo da garantire, per l'inizio del prossimo anno scolastico la stabilizzazione dei precari che anche a Bergamo servirà per iniziare l'anno con regolarità». L'obiettivo è evitare che si ripeta il caos delle prime settimane di lezione dell'anno in corso. «Un caos prodotto da fattori diversi - ha continuato -, alcuni non di responsabilità né politica né sindacale. Ora abbiamo un ministro che è molto atten-

to e che sta lavorando per garantire continuità didattica e cattedre coperte sin dalle prime settimane del prossimo settembre». Presto si dovrebbero avere notizie anche in merito ai nuovi concorsi (per figure diverse, dai dirigenti ai Dsga) che potrebbero essere indetti nei prossimi mesi. «Nel frattempo - ha concluso - bisogna cercare soluzione ad alcuni problemi. Per esempio in Lombardia l'attività dell'insegnante ha perso attrattività, dobbiamo trovare un modo per fare in modo che i giovani tornino a questa professione, magari pensando a un rapporto diverso anche con le università».

© RIPRODUZIONE RISERVATA